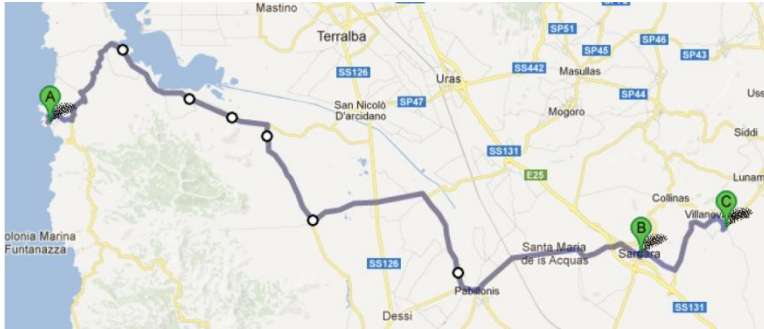




## La Sardegna da scoprire



Per una vacanza da ricordare, non perdere le nostre escursioni!

### Tour 8 : Torre dei Corsari - Sardara - Villanovaforru

**Sardara** Ha la più alta densità di siti nuragici di tutta la Marmilla, ci sono più di venti, conserva preziose testimonianze del passato con un incredibile Paleolitico e Neolitico patrimonio archeologico, **Villa Abbas** nel museo, uno dei più belli della Sardegna. Nella città la nuragico-fenicio-punico di S. Anastasia con il tempio omonimo pozzo, risalente al IX e VIII secolo aC, si trova Funtana de dolus vicino a una sorgente di acque curative. Lunghezza di circa 12 m è realizzata con blocchi di basalto e si compone di un doppio circolare profondamente affondate nel terreno, coperta a tholos a cui si accede da una scala di 2,20 m di altezza. La chiesa di San Gregorio nel 1300, la chiesa di **Santa Maria Acquas**, un piccolo santuario, un luogo di pellegrinaggio per secoli e sede di un importante festa. **Aquae Neapolitanae**. In questa piccola valle circondata da nuraghi e attraversata dal Rio Sacer, termo-minerali sgorgano cinque, che ha fatto un luogo sacro per la qualità dell'acqua miracolosa. Le Terme di Santa Maria Acquas, circondato da una foresta di eucalipti si trova a 2 km di distanza dalla città, usate fin dai tempi antichi, alcune sorgenti che sgorgano a mineralcarbonato-alcaline temperature prossime 60, 70 gradi. Vicino alle terme, è la strada su una collina dove la torre di Monreale (1236-1308) di singolare interesse geologico, una sorta di isola fossile, che emerge da sedimenti terziari e quaternari della pianura. Secondo alcuni studiosi, la costruzione del castello potrebbe riferirsi a Arborea.

**Villanovaforru - Parco archeologico Genna Maria** ubicato a circa 1 km dal paese, sulla sommità di una collina circondata da una ricca vegetazione formata da pini, lecci, arbusti locali e ginepri. Il complesso nuragico è costituito da un nuraghe complesso datato al 1350 a.C., e da tre torri costruite verso il 1000 a.C. fra il Bronzo Medio ed il Bronzo Finale. Dal complesso di Genna Maria sono riemersi preziosi reperti fossili di età nuragica, si può raggiungere a piedi tramite sentieri sterrati e in parte lastricati. Gli scavi hanno documentato un violento incendio e la distruzione dell'abitato intorno alla fine del IX sec. a.C.. che ha causato la sepoltura e sigillatura dei reperti di cultura materiale delle abitazioni, che rappresentano una straordinaria occasione per conoscere la vita quotidiana di una popolazione nuragica dell'Età del Ferro..

**Museo Civico Archeologico** I reperti recuperati negli scavi del complesso nuragico di Genna Maria sono custoditi all'interno del **Museo Civico archeologico** che occupa un edificio del XIX secolo già adibito a Monte Granatico. L'esposizione, a più sezioni tematiche, si estende su due livelli e comprende una delle più ricche raccolte di testimonianze di cultura materiale di tutta la zona che vanno dal periodo nuragico a quello punico-romano. Di particolare interesse è la raccolta di corredi d'uso del IX-VIII secolo a.C. e di lucerne, strumenti di culto, e doni votivi databili dal periodo cartaginese all'età bizantina.

**Museo del territorio "Sa Corona Arrubia"** Posizionato in un anfiteatro naturale di basalto rosso nel territorio di Sa corona arrubia, il museo si propone di far ammirare le specie animali e vegetali della Marmilla e di tutto il resto della Sardegna, attraverso i diorami, moderne ricostruzioni tridimensionali del bosco della Giara e tanti altri. Il museo è articolato in diverse sezioni tematiche: botanica, faunistica, geologica e antropica, dal punto di vista naturalistico è il più importante museo della Sardegna. Al suo interno è presente l'atelier dei Giogus Antigus, con oltre 200 giocattoli della tradizione sarda fatti a mano da un abile artigiano.

